

Arcidiocesi Sorrento ~ Castellammare di Stabia
Ufficio Evangelizzazione e Catechesi



radicati in cielo

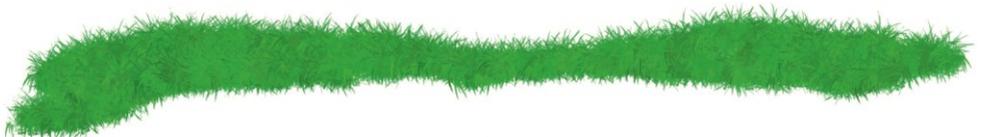
Fanciulli - Quaresima 2022

predicati in cielo



Dopo aver celebrato l'Avvento e il Tempo di Natale, e aver attraversato un pezzo del Tempo Ordinario, il *mercoledì delle ceneri* ci apre il triste e glorioso **Tempo della Quaresima**, tempo di confessione dei nostri peccati e prima ancora dell'infinita misericordia di Dio; e per vivere a pieno tutto questo dalla Diocesi ci raggiunge un nuovo sussidio, così da accompagnare fanciulli, ragazzi e giovani all'incontro pasquale con Gesù morto e risorto per donarci **vita senza confini**.

Dall'ascolto di quanti hanno utilizzato il sussidio in Avvento, abbiamo scelto di farci illuminare la strada dalla **Parola** che di domenica in domenica riceveremo da Dio per mezzo della Chiesa, differentemente dal sussidio di Avvento che aveva preferito seguire i personaggi che ne scandiscono i momenti salienti. Dall'accoglienza vicendevole tutti possiamo imparare ad uscire oltre i confini del "già fatto" o del "si è fatto sempre così", uscendo dalle cose che sappiamo già fare e lasciandoci condurre dal Dio vivente che sempre è un passo avanti, un passo oltre.



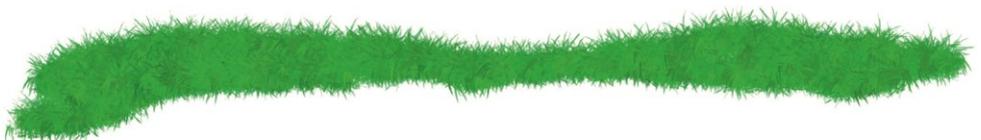


predicati in cielo

Come in Avvento, il sussidio si offre come sentiero, l'opportunità di far riecheggiare all'unisono nell'intero territorio della nostra Chiesa particolare la Parola che ci viene da Dio, alcuni suggerimenti che provengono dalla Chiesa Italiana, e il lavoro d'insieme dell'Ufficio Catechistico diocesano. Ognuno potrà utilizzarlo per il proprio *personale cammino di fede*, come spunto o antipasto per gli operatori pastorali, come vero e proprio cammino per i ragazzi che in ogni fascia di età proviamo ad accompagnare nelle nostre parrocchie.

Il cammino proposto è strutturato salendo di settimana in settimana tre gradini, **Accolgo, Partecipo, Condivido**. Un primo passo consisterà nell'accogliere la Parola di Dio, un secondo aiuterà ad entrare dinamicamente nel senso profondo di quella Parola confrontandola con la vita di ciascuno nella situazione presente, un terzo aprirà sentieri per condividere i frutti o almeno l'innescò della trasformazione che la Parola di Dio genera in chi l'accoglie.

Quando si pensa alla Quaresima, in genere si approda con la mente ed il cuore a un desiderio di cambiamento, ai tradizionali fioretti, al digiuno,

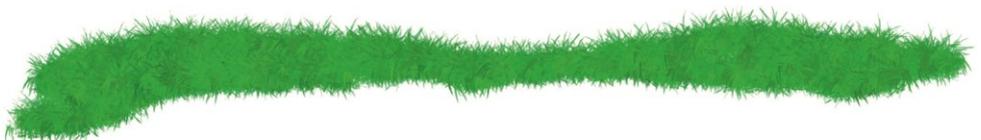




predicati in cielo

all'elemosina, alle ceneri, fino ad arrivare alla settimana santa con i suoi toni intensissimi, ancora un po' smorzati dal tempo della pandemia. Tuttavia non *ogni Quaresima è uguale a sé stessa*, non solo perché ciascuno di noi vi arriva in una situazione di vita diversa rispetto all'anno precedente, ma anche perché nei suoi tre cicli liturgici della Parola domenicale la Chiesa ogni tre anni ci propone un cammino differente. In questo anno stiamo ascoltando il *vangelo di Luca* e l'**evangelista della misericordia** traccia un cammino di conversione ben specifico.

Il cammino della Quaresima 2022 si apre come sempre con il *brano delle tentazioni*, che alla luce della Prima e della Seconda lettura possiamo leggere con la particolare sfumatura della fiducia da rinnovare in un Dio padre che il nemico discredita, invitando a diffidare della sua bontà paterna accaparrandoci da soli la vita. La tentazione è nel non fidarci della bontà di Dio padre, al contrario Gesù apre decisamente la strada della fiducia filiale che lo porterà ad affidarsi al Padre fin sulla croce (Lc 23,46). Un Dio che di settimana in settimana, nell'ascolto della Prima lettura ci mostrerà tutta la sua bontà, un'Alleanza incrollabile





radicati in cielo

che si concretizza nel **dono della discendenza** (II), nel **dono della liberazione** (III), nel **dono della terra fruttuosa** (IV), nel **dono del ritorno dall'esilio** (V). Un Dio che alza la posta ogni volta per mostrarci il suo *amore fedele fino alla fine*, questo è il Padre che Gesù rivela ai discepoli sul Tabor, e a noi con loro, il Dio di cui si fida e nella cui volontà cammina e invita a fare altrettanto i suoi discepoli, in un cammino di carnale conversione!

Conversione tuttavia è parola inflazionata che può significare tutto e quindi niente. La sapienza della Chiesa lo sa, e l'evangelista Luca specifica bene cosa Gesù intenda per *conversione*, tema centrale della terza domenica per una vita feconda. Per il Gesù che ci racconta Luca, *conversione* è qualcosa di molto concreto, significa accogliere chi ha sbagliato e perdonare chi è nel peccato. Questa la via che il figlio di Dio, fidandosi della volontà del Padre, percorre nel vangelo lucano e che in questa Quaresima a ciascuno di noi è offerta come via per la vita.

Un'ultima parola sul titolo del sussidio che riassume in sé queste tante parole: RADICATI IN CIELO. *Radicati* come *participio passato* perché *l'amore*



radicati in cielo

di Dio ci precede, la sua Alleanza come le radici di un albero ci sostiene e alimenta, il suo amore ogni volta al rialzo ci spinge a levare in alto i cuori e le menti a quel cielo che è sopra di noi, che è la nostra patria, quel cielo da attaccare ogni giorno alla terra. **Radicati** come imperativo, l'invito a innestarci nuovamente in quella *vita buona* che ci viene dal Padre di cui il nemico geloso ci suggerisce di diffidare.

L'amore di Dio ci precede e allo stesso tempo ci chiede una *risposta*, come ogni amore. Una risposta fatte di carne e di sangue, una *risposta che passa dalla croce*, la nostra come quella del figlio Gesù, così che anche oggi nel nostro mondo gli altri possano ritrovare il cielo. Il cielo contenuto nell'abbraccio di Gesù sulla croce e tutto il cielo contenuto nel nostro abbraccio capace nuovamente di accogliere e perdonare chi ha sbagliato, chi magari ci ha ferito, e che magari si ritrova con lo sguardo a terra, e sotto terra, dimentico del cielo che abbraccia gli empi e i giusti.

Se ricorderete solo questo, vi basti, per vivere un vero e incarnato cammino di conversione.

Buona Quaresima.



Per il percorso ogni settimana troverete:

Nell' *Accolgo*, vi suggeriamo un'alternativa alla solita scaletta. Infatti, dopo un breve commento, quasi una chiave di lettura che aprirà la tappa, non troverete il vangelo, ma le storie di un fanciullo che si chiama Gianni, ma che potrebbe avere il nome di chiunque, tanto le sue vicende sono somiglianti a quelle di ogni coetaneo.

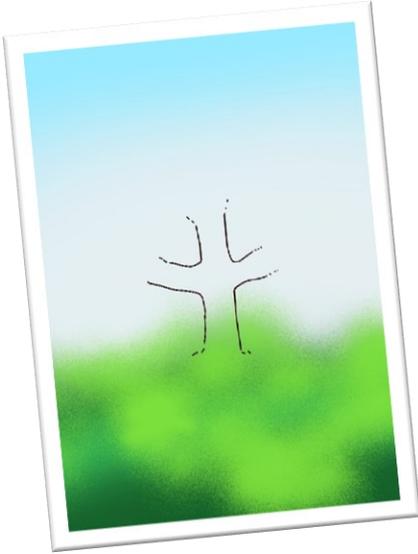
Nel *Partecipo*, alcune domande inerenti alla storia ascoltata, per offrire ai fanciulli l'opportunità di rapportarsi al protagonista e raccontarsi a loro volta. Anche Gesù risponderà alle domande, per mezzo del vangelo che ora verrà letto e commentato insieme.

Nel *Condivido*: la preghiera da recitare con la famiglia.

Proposte: potreste realizzare un segno da costruire durante il cammino. Si è pensato di partire dalla croce, segno identificativo di appartenenza a Cristo.



radicati in cielo



Umanamente parlando, la croce è un albero senza radici, che non può dare alcun frutto; eppure, nell'ottica di Dio, le cose stanno diversamente: la croce non è albero sterile, ma fecondo. Non disperde, raccoglie. Non abbatte, eleva.

Percorrendo la quaresima, la croce si trasformerà: prima le radici, poi, con lo splendore del sole, su di essa germoglieranno foglioline, sbocceranno fiori, matureranno frutti. È una "ricreazione": l'albero tagliato che è segno di morte, Dio lo ripianta e ne fa' albero di vita. Le sue braccia tese ci spronano ad alzare lo sguardo verso il cielo.

Come sempre, date libero sfogo alla fantasia per realizzarlo.

Suggerimenti: La preghiera, come il segno, potrebbero essere condivisi con la comunità, in cui si nasce, si cresce e a cui si appartiene.



I DOMENICA DI QUARESIMA

ACCOLGO

“Se tu sei il Figlio di Dio...” questo è il modo di agire del diavolo: fa’ nascere dubbi, per dividere ed isolare il padre dai figli. Spesso cadiamo in questo tranello.

Non è facile mantenersi fedeli, i figli sono ribelli, allora come oggi.

C’è sempre qualcuno o qualcosa che tenta di allontanarci dai buoni insegnamenti di Gesù e dei nostri genitori. Cerca di attrarci con false promesse, ma ci imbrogia.

Come resistere? Fidandoci di chi ci ama da sempre.

Le storie di Gianni

La Tentazione

Gianni è un bambino che vorrebbe potere possedere tutto ciò che vede.

Un giorno il nostro Gianni se ne stava tutto solo, seduto sulla panchina nella piazzetta sotto casa e vide gruppi di ragazzini in skateboard che sfrecciavano velocissimi. Pensava: “Lo skateboard!



predicati in cielo

Quanto lo vorrei! Quanto vorrei anch'io correre veloce come quei ragazzi"

Proprio quel giorno aveva discusso con sua madre: "Tutti i miei amici hanno lo skate. Lo voglio anch'io!". La mamma un po' risentita gli aveva risposto: "Non possiamo lo sai, Gianni. Il lavoro di papà è precario e noi non possiamo permettercelo ora."

Ma Gianni era arrabbiato e rimuginava tra sé e sé sullo skateboard negato. Ecco che gli passò davanti un signore, che, tirando dalla tasca il cellulare, fece cadere a terra una banconota rossa. "Perbacco" pensò Gianni. "E' una banconota da 50 euro." In un attimo Gianni ci allungò sopra un piede. Il signore non si accorse di nulla e a passi lenti continuava a camminare, impegnato nella sua telefonata.

La tentazione era grande: tenere quei 50 euro? Avrebbe potuto comprare lo skateboard! O richiamare quel signore? Impietrito, mentre il cuore gli martellava nel petto, continuava a ripetersi: "Cosa faccio?"

La storia finisce qui, continua tu...



PARTECIPO

Domande per i fanciulli:

- ✓ *Che decide di fare Gianni?*
- ✓ *Tu che faresti al posto suo?*
- ✓ *Cedere alla tentazione o restituire?*
- ✓ *E, cosa sono le tentazioni? Quali conosci?*

Anche Gesù ha vissuto le tentazioni. Vediamo Lui come ha risposto.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 4,1-13)

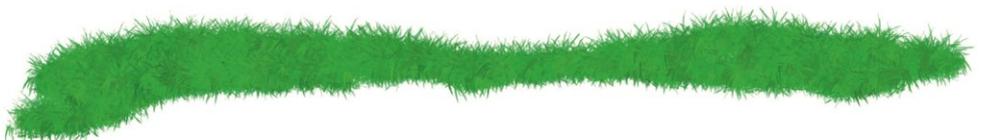
CONDIVIDO

La preghiera con la famiglia

Signore Gesù,

all'inizio di questa Quaresima, vogliamo fare silenzio e metterci in ascolto della tua Parola... vogliamo metterci in cammino ed entrare anche noi con Te nel deserto, perché tu possa parlare al nostro cuore... in quel deserto dove Tu, Figlio di Dio, sei passato attraverso la prova, perché immerso nella fragilità umana.

Quante volte, nei nostri deserti, sperimentiamo la fame, la voglia di potere, il desiderio di gloria... quante





radicati in cielo

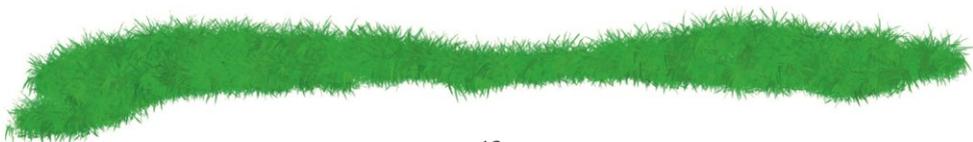
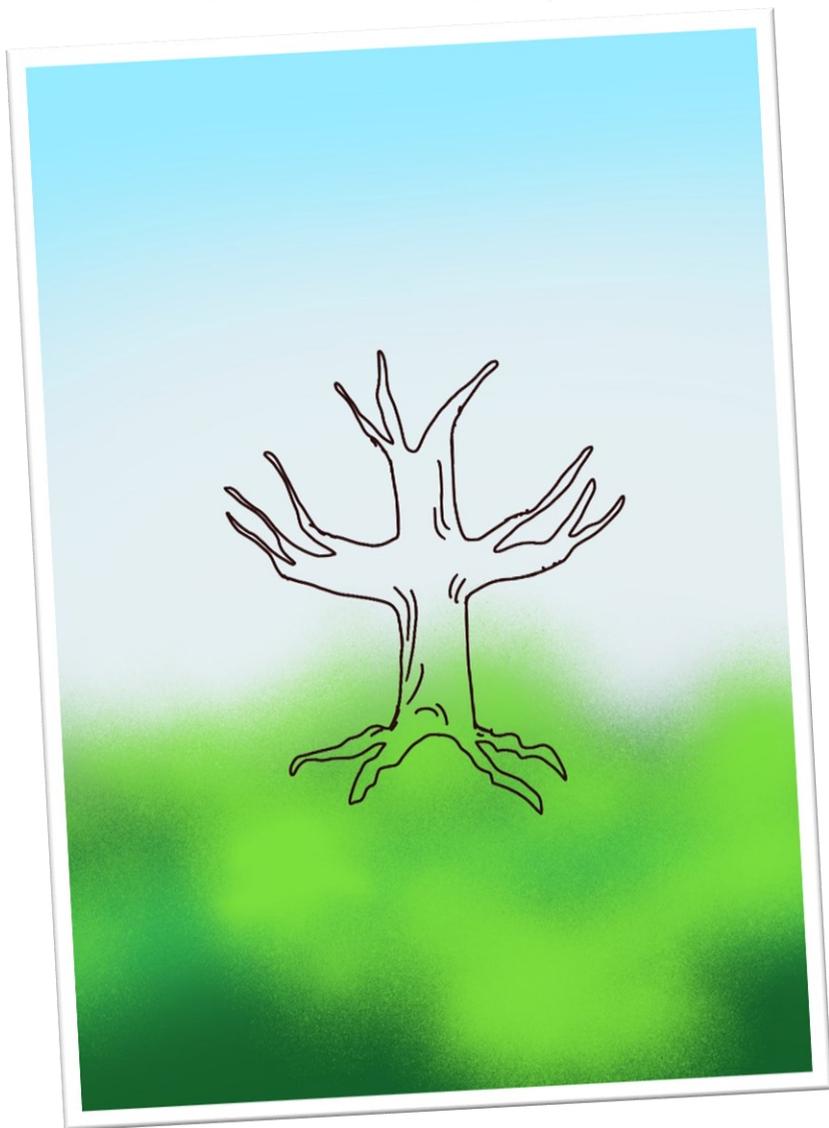
volte è difficile scegliere la strada giusta perché il male ci seduce...

Donaci, Signore, di vincere le tentazioni nella nostra vita quotidiana... donaci il tuo Pane di vita, quando abbiamo fame... donaci la perseveranza della fede in Te, quando ascoltiamo voci alternative... donaci la forza del tuo Amore, quando ci sentiamo fragili...
Amen.

Proposta-Segno: Primo passo, aggiungiamo alla croce le radici e i rami.



radicati
in cielo



II DOMENICA DI QUARESIMA

ACCOLGO

“È bello per noi essere qui...” Gesù offre ai discepoli un assaggio di cielo nello splendore della sua gloria. I tre sono senza parole, riescono solo ad esprimere la gioia di essere lì ed il desiderio di restarci. Quante volte anche noi abbiamo vissuto la loro esperienza. La felicità di una passeggiata con i propri cari, la meraviglia di un paesaggio in montagna o di un tramonto al mare, tolgono il fiato e ti collegano al creatore, a Dio! Che bella giornata! Vorresti che non finisse mai! La vita con Gesù è così, ricca d’amore e splendente come il sole.

Le storie di Gianni

UNA GITA IN MONTAGNA

Non capita spesso di sentirsi dire da mamma e papà: “Domani ci prendiamo un giorno di vacanza e ce ne andiamo in montagna!” Quando capita, è una festa! Elettrizzati e felici Gianni ed i fratellini tirano fuori zainetti, scarponcini, borracce, e quasi non si dorme



pedicati in cielo

per l'agitazione. L'indomani sono tutti pronti in un attimo: colazione, preparativi, partenza!

Il papà conosce il sentiero ed eccoli in marcia: comincia l'avventura! Certo salire a piedi, senza macchina è un po' faticoso, ma quanta bellezza c'è intorno. Salire è così: fatica e bellezza insieme. Gianni s'incanta ad ogni passo, per la terra che nasconde insetti meravigliosi, per i colori che splendono intorno, per il sole che fa brillare anche i sassi. E salendo salendo viene fame, ma non solo di cose da mangiare, anche di cose da vedere, toccare, respirare, fame di bellezza. Ed eccoci arrivati. La mamma tira fuori i panini. Gianni e suo fratello li divorano in fretta e poi, via ad esplorare, correre, giocare. Intanto la sorellina prepara un mazzolino di fiori per la mamma che, seduta sotto un albero, parla con il papà, tutti e due sereni e distesi. Gianni è felice, tutto è più bello quassù, anche la sua famiglia. "Vorrei restare sempre qui", pensa, mentre respira l'aria pulita e frizzante che, come dice il papà: "la sogniamo giù in città". Ma le cose belle passano presto.



predicati in cielo

È già pomeriggio e mentre Gianni si sta costruendo arco e frecce con i rametti che ha raccolto, arriva la voce del papà: "forza ragazzi, si scende!"

Continua tu...

PARTECIPO

Domande per i fanciulli:

- ✓ Come si sente Gianni?
- ✓ Perché non vuole scendere?
- ✓ Tu sei mai andato in montagna?

Anche Gesù e i suoi amici un giorno salgono in montagna.
Vediamo cosa è successo...

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9,28b-36)

CONDIVIDO

La preghiera con la famiglia

Signore Gesù, oggi vogliamo salire anche noi con Te sul Tabor, vogliamo pregare con Te e, nella preghiera, vogliamo vivere la fatica e la gioia di liberare tutta la bellezza che Dio ha depresso nell'umanità, vogliamo



predicati in cielo

imparare a vedere la luce e non le ombre... su questa terra anche noi vogliamo dire: è bello per noi stare qui! Vogliamo sentirci figli amati e lasciarci illuminare dalla luce del Cristo Trasfigurato, il cui volto possiamo vedere nel volto degli sposi aperti alla vita anche nelle difficoltà... nel volto dell'ammalato che ripete il suo "sì" quotidiano... nel volto di un vecchio nelle cui rughe si è come impigliato il sole... nel volto di un bambino che ritrova il sorriso in una nuova famiglia... nel volto di chi ha scelto di lasciarsi illuminare dalla tua luce, ogni giorno e per sempre... in tanti volti trasfigurati che incontriamo sulla nostra strada... ma lo possiamo vedere, solo se anche noi ci lasciamo trasfigurare...

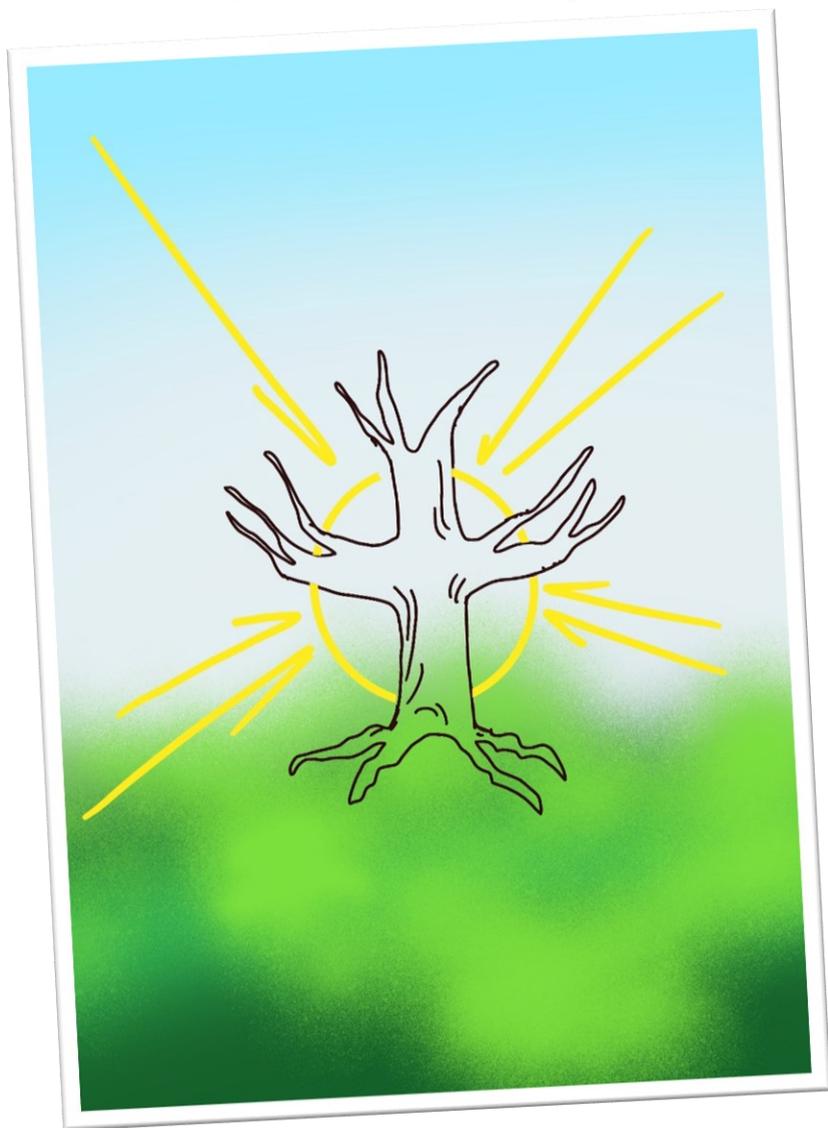
Signore, donaci la tua benedizione, donaci la tua luce, luce interiore, luce per camminare e per scegliere... donaci di essere piccole lampade per accendere piccole luci nei cuori degli altri.

Amen.

Proposta-Segno: Secondo passo: aggiungiamo un sole splendente.



radicati
in cielo



III DOMENICA DI QUARESIMA

ACCOLGO

“Lascialo ancora quest’anno...” la pazienza di Dio con noi è infinita. Attende come un agricoltore i frutti del campo per la raccolta. Innaffia, zappa, concima, pota, anche quando sembra che non ci siano risultati. Prova e riprova, senza stancarsi, di stagione in stagione. Noi avremmo già buttato tutto, al primo apparire di un ramo secco. Avremmo pensato: “Questa pianta sta morendo, non vale la pena tenerla”. Il Signore invece non bada al tempo che passa. Egli aspetta i nostri tempi. Dobbiamo capire che non è bene farlo attendere, perché danneggiamo soprattutto noi stessi: ci priviamo dei frutti che possiamo far maturare. Su, sbrighiamoci. Vedi, spuntano già le prime foglioline.

Le storie di Gianni

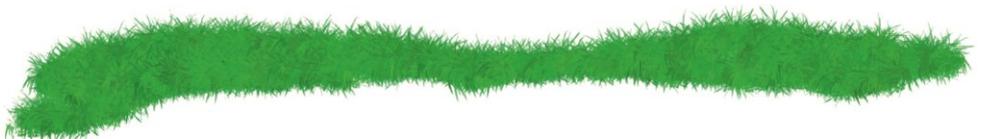
ALBERI e PERSONE

Nel cortile della scuola di Gianni ci sono due belle aiuole recintate con panchine e tavolini colorati. In fondo al cortile, vicino al muretto di cinta, ci sono quattro alberi, da un pò secchi e rugosi come poveri vecchietti



Radicati in cielo

infreddoliti. Dalla sua aula Gianni guarda spesso fuori e la maestra lo sgrida per questo: "Gianni, non ti distrarre!" gli ripete. Ma Gianni non è distratto, è pensieroso. Ha sentito dire dalla bidella che a breve gli alberi sarebbero stati tagliati per allargare il parcheggio della scuola. "Sono alberi inutili, che non danno né foglie, né ombra" dicevano, "meglio tagliarli, così creiamo qualcosa di più utile". Ma gli alberi, pensava Gianni, non sono cose e non sono inutili. Essi sono vivi e soffrono già abbastanza. Qui nessuno si prende cura di loro, nessuno permette loro di fiorire. All'uscita da scuola chiede aiuto ai suoi compagni e a tutti viene un'idea, che si trasforma subito in progetto: adotteranno loro quegli alberi! Ci penseranno loro a donare tempo, attenzione e amore, certi che gli alberi avrebbero risposto alle loro cure. Per prima cosa Gianni e gli amici rimuovono i mattoni che soffocano le radici, si organizzano per farli potare e poi concimare. È lungo un anno scolastico. Ora, dal suo banco, Gianni continua, di tanto in tanto, a lanciare un'occhiata al cortile. È già primavera e Gianni nota qualcosa di diverso e di nuovo. Continua tu...



PARTECIPO

Domande per i fanciulli:

- ✓ *Che vede Gianni sugli alberi?*
- ✓ *Che cosa era successo agli alberi?*

Anche Gesù parla di un albero che non produce frutto. Che cosa vorrà dire?

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 13,1-9)

CONDIVIDO

La preghiera con la famiglia

Signore Gesù,

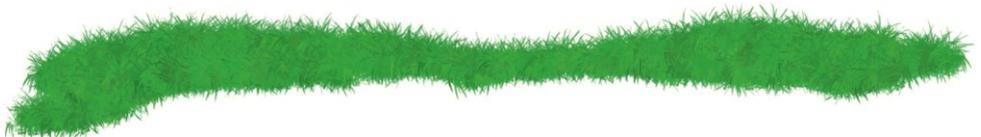
quanti fichi sterili nel mondo, nella Chiesa, nelle famiglie...

quanti giorni vissuti nell'indifferenza e nell'aridità, sazi, tranquilli, adagiati nelle nostre comodità... incapaci anche di accogliere la tua misericordia...

ma ora Tu ci dici che ci aspetti con pazienza... ancora un anno...

e ci vieni incontro con la tua misericordia...

Se vedi la nostra vita come un fico sterile, Signore, abbi ancora pazienza, non sradicarci dal tuo cuore, lavora il terreno duro della nostra anima, concimalo con il tuo





radicati in cielo

amore, curaci, rafforzaci, potaci, rendici fecondi,
rendici capaci anche di guardare gli altri con occhi
pazienti, di saper aspettare, di donare tempo e cura,
rendici capaci di produrre frutti d'amore.
Amen.

Proposta-Segno: Terzo passo: aggiungiamo le Foglie.



radicati
in cielo



IV DOMENICA DI QUARESIMA

ACCOLGO

“Figlio, tu sei sempre con me...” ogni figlio ha bisogno di essere rassicurato, ad ogni età. Tutti desiderano sentirsi amati e protetti, ma indipendenti, liberi di scegliere, di maturare, anche di sbagliare. C'è chi decide di andare a vivere da solo e chi si sente incompreso anche abitando nella stessa casa! Il papà ama entrambi, non fa' differenze. Accoglie e perdona il primo, abbraccia e rassicura il secondo.

Dio è il padre buono che smonta le ruote laterali alla bici per insegnarti ad andare da solo, ti corre accanto mentre pedali, con attenzione. Ti aiuta a rialzarti appena cadi, controlla le ferite, le cura e ti rimette in sella. Ti sprona tranquillizzandoti: Io sono qui, per te! Così sbocciano e crescono i fiori dell'amore.

Le storie di Gianni

FRATELLI

È domenica mattina e siamo alle solite. Gianni e suo fratello stanno litigando. Ora, è per il telecomando della TV! Ma, appena un'ora fa, stavano litigando per

predicati in cielo

un'altra sciocchezza e ieri sera per chi doveva sedersi sulla poltroncina girevole. "Sempre così", dice la mamma con un sospiro, "sempre pronti a beccarsi come polli". A volte la mamma, esasperata, li sgrida e conclude sempre allo stesso modo: "Basta così Gianni, tu sei il più grande, smettila tu, dai l'esempio!"

Ma oggi è successa una cosa grave. Mentre Gianni e suo fratello, dopo pranzo, fanno quattro palleggi in corridoio, ma piano piano, mica tiri in porta, ecco che il pallone schizza via dal piede del più piccolo e coglie in pieno il vaso di ceramica blu, quello bello che la mamma ci tiene tanto. I due fratelli si sono fermati di botto, paralizzati. "E ora che succede?" Succede che arriva di corsa la mamma, arrabbiata di brutto, ed ecco gli strilli, la sgridata, le minacce, tutto per Gianni, perché il fratellino intanto è scappato via. Inutile spiegare. "Tu sei il più grande, è colpa tua!" continua a gridare la mamma. Gianni ha un bel dire che la pallonata l'ha tirata suo fratello. I fratelli maggiori, ormai lo sa per esperienza, hanno sempre torto. la mamma lo guarda con certi occhi! "Quando tuo padre vede il vaso rotto, vedrai".



predicati in cielo

Ma Gianni non ci sta. È un attimo! Scappa fuori arrabbiato con tutti, con la mamma con il papà, e soprattutto con suo fratello. "Lui è il cocco di mamma!", mormora tra sé e sé, "lui è sempre innocente eh già perché lui è il più piccolo, il preferito! Ah, ma stavolta, vedranno!"

Cammina tanto Gianni, e pensa che non tornerà più a casa, "tanto nessuno mi vuole, vogliono bene solo a quel cretino di mio fratello!", continua a pensare.

Camminando camminando, il tempo passa e Gianni non se ne accorge. Ora è pomeriggio e se ne sta seduto sulla riva del mare, buttando sassi nell'acqua e sentendosi solo e infelice. Gli è venuta pure fame e freddo e pensa al tepore di casa sua e ai biscotti della merenda, e gli viene da piangere e non sa che fare. "Saranno ancora arrabbiati con lui?" Gianni non lo sa, ma a casa nessuno pensa al vaso rotto. La mamma si dispera, il papà va avanti e dietro con la macchina, il fratellino è silenzioso e triste. Ma ecco che la macchina del papà passa per la strada del mare, ecco che butta un occhio alla spiaggia e lo vede, e il suo volto si illumina.

Continua tu...



PARTECIPO

Domande per i fanciulli:

- ✓ *Che succede adesso fra Gianni e il papà?*
- ✓ *Che cosa dice il papà a Gianni?*
- ✓ *Ti è mai capitato di sentirti come Gianni?*

*Anche Gesù racconta la storia di due fratelli e del loro papà.
Ascoltiamo cosa dice.*

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 15,1-3.11-32)

CONDIVIDO

La preghiera con la famiglia

Signore,

quante volte anche noi
ci siamo allontanati dalla tua casa,
per un sogno di libertà,
mendicando un altro amore...

quante volte abbiamo conosciuto il vuoto dei giorni,
il ricordo del pane, la nostalgia di una carezza...

quante volte siamo stati con te, ma col cuore malato,
spento...

quante volte abbiamo pensato di tornare,



predicati in cielo

ma ci siamo fermati...

Aiutaci, Signore, in questo tempo, a cambiare strada, ad incamminarci sulla via di casa, a comprendere che Tu sei il Padre buono, che sempre ci aspetti, ci corri incontro, ci avvolgi con la tua misericordia, senza chiedere niente, felice solo di ritrovarci...

Abbracciaci, Padre, senza di Te fa troppo freddo...
abbraccia i figli perduti, i figli lontani da casa, i fratelli che non si amano, i genitori abbandonati e quelli che non aspettano ritorni... salvaci dal nostro cuore di servi, ridacci la gioia di sentirci figli...

Amen

Proposta-Segno: Quarto passo, aggiungiamo i Fiori



radicati
in cielo



V DOMENICA DI QUARESIMA

ACCOLGO

“Va’ e non peccare più...” A chi non è capitato di disubbidire, di dire una bugia ai genitori e venire scoperti. Che vergogna! Cerchiamo di aggrapparci agli specchi con delle scuse, di scaricare le colpe su gli altri. Tutto inutile. Poi, dopo la ramanzina, la frase tipica di ogni genitore: *“prometti di non farlo mai più.”* Un abbraccio sigilla il nuovo patto.

Tutto è passato. La pace è fatta!

Dio è così, non condanna. A chi punta il dito contro la donna, Gesù fa comprendere che tutti possono sbagliare e che, chi giudica, non è meno colpevole. *“Neanche io ti condanno”*. Con il perdono Gesù la salva non solo dalla pena stabilita, ma dal peccato. Le dona una vita nuova, nuove opportunità. Le fa’ alzare la testa al cielo, verso orizzonti infiniti. La grazia di Dio permette ai frutti di maturare.



Le storie di Gianni

I SURICILLI

Uscire di scuola è sempre una festa, soprattutto il venerdì, quando ci aspettano due giorni di libertà dalla sveglia, dai bianchi, dalla maestra e dai "suricilli", che non sono topi, ma bambini. Due fratellini piccoli e magri, mal vestiti e mal curati, che se ne stanno all'ultimo banco e non seguono, non partecipano, fanno chiasso, sembra che non capiscano neanche quello che dice la maestra. In effetti vengono da un altro paese, ma a nessuno interessa approfondire. Se ne stanno da soli, senza amici e non perdono occasione di dare fastidio. Fanno lo sgambetto per le scale, tirano lo zainetto, spingono chi sta davanti a loro. Non si sa dove abitano, né chi sono i genitori, si sa solo che sono strani e fastidiosi. "Perché dovevano capitare proprio in classe mia!", pensa Gianni. Il giorno che gli fanno volare via il berretto con una manata, Gianni decide di fargliela pagare e l'occasione arriva. Rita, un'amichetta di classe, piange disperata, non trova più la sua bellissima penna a quattro colori. "Saranno stati quei due" borbotta una voce,

pedicati in cielo

“controlliamo le loro tasche”, dice un'altra voce, “forza, blocchiamoli prima che se ne vanno!”, dice un altro, e così, li raggiungono e li trascinano davanti a Rita. “Confessate!”, urla Gianni, “avete rubato voi la penna di Rita, è vero?” In un attimo gli amici sono diventati un branco e volano parolacce, spintoni e urla, ma arriva di corsa la maestra. “Che sta succedendo?”. È difficile capire quando tutti urlano insieme, ma una parola è stata chiara: Penna! “È questa?”, dice la maestra, tirando fuori dalla tasca la penna di Rita. “Stava a terra, Rita l'avrà persa uscendo”.

È calato il silenzio sul gruppo. Uno dopo l'altro Gianni e i suoi amici se ne vanno, pieni di vergogna. Restano solo la maestra e i due suricilli.

Continua tu...



PARTECIPO

Domande per i fanciulli:

- ✓ *Quale finale daresti a questa storia?*
- ✓ *come si sente Gianni?*
- ✓ *Ti è mai capitato di giudicare qualcuno?*

*Anche a Gesù capita una situazione simile. Cosa avrà fatto?
Ascoltiamolo*

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8,1-11)

CONDIVIDO

La preghiera con la famiglia

Signore Gesù,

quante volte, schiacciati dai sensi di colpa per i nostri errori, viviamo in un ergastolo interiore... quante volte, ci sentiamo senza nome, siamo il nostro peccato... tante volte, invece, pronti a coprire di pietre, sappiamo solo vedere peccati intorno a noi e non dentro di noi...ma Tu sorprendi ancora il nostro cuore fariseo, ti immergi nell'intimo della nostra fragilità, apri le porte delle nostre prigioni, ci ridoni l'innocenza delle origini,



predicati in cielo

e rilanci ancora una volta il cammino: va' e d'ora in poi non peccare più!

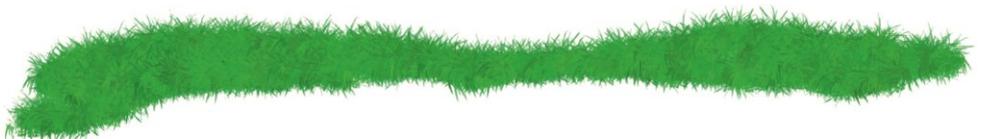
Concedici, Signore Gesù, la speranza di incontrarti, quando pensiamo di non avere più speranze... la gioia di vederti, mentre ti alzi e ti fai vicino... concedici anche l'umiltà di lasciar cadere di mano tutti i sassi... donaci la grazia di fare esperienza del tuo perdono che risana, perché questa Quaresima resti nella nostra storia come il tempo coraggioso della nostra conversione.

Ti preghiamo, Signore, per tutti quelli che sono nel buio, senza speranza, perché, da testimoni del peccato, possano diventare testimoni della tua misericordia, da peccatori senza nome di ieri, di nuovo uomini e donne capaci di amare domani, di amare ancora.

Amen

Proposta-Segno: Quinto passo, è il momento di far maturare i Frutti.

Suggerimento: a completamento dell'Albero potete aggiungere uccelli, farfalle, erba, animali. Tutto ciò che vi piace ed ispira, arricchisce.



radicati
in cielo





radicati in cielo

Conclusioni:

Il nostro itinerario è giunto al termine. Quanta strada e che fatica all'inizio!

Radicati in Cristo abbiamo vinto le tentazioni e cominciato un percorso di conversione.

Lungo il cammino abbiamo scoperto che la vita con Gesù è più bella, luminosa, ricca e feconda; che il Signore ci ama e ci attende con la pazienza e la misericordia di un padre; ci perdona e ridona la vita. Spalanca le sue braccia e tutto rinnova. Ci sprona ad alzare testa e cuore verso il cielo, indicando la via inaugurata con la sua Risurrezione.

Ma non possiamo fermarci, è tempo di rimetterci in cammino, il cielo comincia in terra.

Desideriamo ricordarvi, nel caso decideste di costruire il segno proposto, che avremmo piacere di ricevere le foto dei lavori realizzati. insieme alle foto, inviateci commenti sul nostro lavoro e suggerimenti per i prossimi.

Scrivete al nostro indirizzo e-mail:

catechesi@diocesisorrentocmare.it





Arcidiocesi
Sorrento-Castellammare di Stabia
UFFICIO EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI

radicati in cielo

ILLUSTRAZIONI E GRAFICA

Drea